

Sintesi per i cittadini

Pacchetto dell'UE per il clima e l'energia

QUAL È IL PROBLEMA?

- I cambiamenti climatici potrebbero avere conseguenze catastrofiche in questo secolo se non **riduciamo rapidamente e drasticamente le emissioni di gas ad effetto serra**.
- L'UE deve poter contare su **fonti di energia più sicure**, riducendo la sua dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas.

COSA STA FACENDO L'EUROPA PER AFFRONTARE IL PROBLEMA?

La politica dell'UE per il clima e l'energia si propone per il 2020 i seguenti ambiziosi obiettivi:

- **ridurre i gas ad effetto serra** di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990 (del 30% se gli altri paesi sviluppati assumeranno impegni analoghi);
- **incrementare l'uso delle energie rinnovabili** (eolica, solare, biomassa) **giungendo al 20% della produzione totale di energia** (livello attuale \pm 8,5%);
- **diminuire il consumo di energia** del 20% rispetto ai livelli previsti per il 2020 grazie ad una migliore efficienza energetica.

COSA CAMBIERÀ ESATTAMENTE?

Il pacchetto per il clima e l'energia approvato nel dicembre 2008 mira a realizzare questi obiettivi con le seguenti misure.

- Per le **centrali elettriche e le industrie ad alta intensità di energia: riduzione delle emissioni del 21% rispetto ai livelli del 2005 entro il 2020.**

In che modo? Rilasciando meno autorizzazioni di emissione nel quadro del sistema di scambio di quote di emissioni (che copre il 40% circa del totale delle emissioni dell'UE).

- Per i **settori che non rientrano nel sistema di scambio** (ad es. i trasporti - ad eccezione del trasporto aereo, che sarà integrato nel sistema nel 2012 -, l'agricoltura, i rifiuti e le famiglie): **riduzione delle emissioni del 10% rispetto ai livelli del 2005 entro il 2020.**

In che modo? Tramite **obiettivi nazionali vincolanti** (con riduzioni più consistenti per i paesi più ricchi e *incrementi* limitati per quelli meno prosperi).

- **Entro il 2020 il 20% dell'energia nell'insieme dell'UE dovrà provenire da fonti rinnovabili.**

In che modo? Tramite **obiettivi nazionali vincolanti** (dal 10% per Malta al 49% per la Svezia).

Almeno il 10% del carburante utilizzato per i trasporti in ogni paese **dovrà provenire da fonti rinnovabili** (biocarburanti, idrogeno, elettricità "verde" ecc.). I biocarburanti dovranno rispettare determinati criteri di sostenibilità.

- Promozione dell'uso sicuro delle tecnologie di **cattura e stoccaggio geologico del carbonio**, che potrebbero a lungo andare eliminare la maggior parte delle emissioni di CO₂ provenienti dai combustibili fossili utilizzati per la produzione di elettricità e nell'industria.

BENEFICI DELLE MISURE

- Un importante contributo alla **lotta contro i cambiamenti climatici**
- **un esempio per il resto del mondo**, che potrebbe favorire un nuovo accordo globale sul clima
- **un approvvigionamento energetico più sicuro**
- **un risparmio di 50 miliardi di euro l'anno sulla fattura per le importazioni di petrolio e di gas** entro il 2020
- **± 1 milione di posti di lavoro nell'industria europea delle fonti di energia rinnovabili** entro il 2020 (300 000 oggi)
- un vantaggio competitivo grazie alla forte carica di **innovazione nel settore europeo dell'energia**
- **più posti di lavoro nei settori impegnati ad assicurare una migliore compatibilità con l'ambiente**
- una **riduzione dell'inquinamento atmosferico**, con significativi benefici per la salute e meno spese per le misure di controllo.

PERCHÉ È NECESSARIO AGIRE A LIVELLO DI UE?

- I singoli paesi devono impegnarsi a limitare per quanto possibile le emissioni, ma **un'azione comune a livello UE o internazionale risulta più efficace**.
- Azioni comuni
 - **massimizzano l'efficacia** delle misure;
 - **danno origine ad economie di scala**: le misure sono meno costose e non falsano gli scambi nel mercato unico europeo.
- Insieme, i 27 paesi dell'UE possono influenzare l'azione *mondiale* per contrastare i cambiamenti climatici **in misura molto maggiore di quanto potrebbero fare individualmente**.

ENTRATA IN VIGORE DEL PACCHETTO

Al più tardi nel **2011**.

Il sistema di scambio di quote di emissioni verrà modificato il **1° gennaio 2013**.